L'INTERVISTA FULVIA FOIS DELEGATA FONDAZIONE BELLISARIO

«Le donne protagoniste della ripresa economica»

Incontro e libro presentato in Camera di Commercio

L'avvocato Fulvia Fois

Fulvia Fois, avvocato neo delegata provinciale della Fondazione Bellisario introdurrà oggi alle 17 al Salone del Grano, la giornalista Elena Gaiardoni che presenta il libro Il Pianto di Camilla nell'ambito del progetto Donna e Scrittura, Immaginazione, forza e creatività.

Di recente lei è stata nominata delegata provinciale della Fondazione Bellisario. Qual è il suo impegno?

«La Fondazione Marisa Bellisario è nata del 1989 e il suo obiettivo principale è promuovere e sostenere l'affermazione delle professionalità femminili e richiamare l'attenzione del mondo politico e delle istituzioni su idee e progetti innovativi. Per il Polesine sarà una grande occasione perché la nostra terra, specie oggi in un momento di crisi, ha bisogno di un rilancio economico, sociale e culturale. Ringrazio Giustina Destro, presidente veneta della Fondazione di avermi scelto per un incarico così importante».

Il senso del dovere quanto conta?

«Il senso del dovere va di pari passo con la coerenza e pensando ad un allineamento di testa-cuore rispetto all'agire ritengo che in una scala da uno a dieci, valga undici».

Da chi ha ereditato le doti di autorevolezza?

«Direi da mio padre, sottufficiale della Guardia di Finanza. Da lui ho certamente ereditato un forte senso del dovere. Un valore che appartiene al mio dna etico. Grazie anche alla presenza di mia madre che con il suo carattere ha aggiunto un pizzico di anticonformismo, esuberanza e del giusto modo di vedere le cose. Quindi il bicchiere sempre mezzo pieno».

L'ambizione è un valore?

«Sì se non è portata all'esasperazione. Pur amando i risultati positivi che sempre mi prefiggo, agisco nel rispetto dei valori e delle persone».

Le donne sono ancora discriminate o lei si è mai sentita discriminata?

«Nel mondo degli uomini mi trovo benissimo come in quello delle donne. Mettiamola così: quello della discriminazione è un un punto di vista sul quale non voglio espormi per non dare l'impressione di vedermi in quella situazione».

Ama il gusto della sfida?

«Sempre. L'emozione della conquista è la mia adrenalina quotidiana che mi spinge istintivamente a cercare sempre nuovi emozionanti e crescenti obiettivi da condividere, se possibile, con le persone che mi circondano. E' come consentirmi di spingere sempre un pochino più in là i miei limiti».

Lei si batte sempre con tenacia e costanza. Soddisfazioni?

«Di soddisfazioni ne ho sempre avute molte sia perché ci ho sempre creduto e investito sia a livello professionale che personale. Mi ritengo una donna fortunata e ho saputo apprezzare anche più piccole cose e dalle quali traggo la forza e l'ingegno di affrontare ogni giornata. La più grande soddisfazione ce l'ho in quel preciso attimo in cui avverto che tutto magicamente quadra. Succede quando professionalità, passione, umanità e universo si fondono in un unicum. E' come dipingere un bel quadro e sentire dentro l'anima quando é perfetto».

Che cosa dobbiamo imparare dagli uomini?

«L'arte del distacco».

Le decisioni importanti le prende da sola?

«Sempre. Nel bene e nel male decido io. E' pur vero che ci arrivo seguendo schemi mentali talvolta inconsueti ma a me molto congeniali».

C'è un errore che non rifarebbe?

«Ritengo che non ci siano mai degli errori da non rifare. Solo esperienze di vita da cui imparare. Per questo non ho rimpianti».

Rinunce?

«Vivo consapevolmente ogni attimo del mio presente e lo accetto. Ogni rinuncia é frutto di una mia scelta».

E' complicato conciliare lavoro e famiglia?

«Diciamo che è fantasticamente complicato conciliare lavoro e famiglia. Ma è anche vero che se Dio lo consente tutto si incastra perfettamente e la ruota delle emozioni gira a mille ed ogni istante ne vale la pena».

Alessandra Capato